

‘La morte non è nel non poter comunicare, ma nel non poter più essere compresi.’

Pier Paolo Pasolini



Pagina del VANGELO

“Signore non ti importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti.”

LUCA

Non è sufficiente servire l'alto, bisogna imparare ad ascoltarlo per poterlo servire meglio. Avvicinarsi, guardare, sentire, ascoltare per servire.

La Famiglia nella sintesi di Papa Francesco

Amoris Laetitia

Ma nella vita familiare può esserci anche tanta sofferenza che la Sacra Scrittura non nega.

Un sentiero di sofferenza e di sangue

19. L'idillio presentato dal Salmo 128 non nega una realtà amara che segna tutte le Sacre Scritture. E' la presenza del dolore, del male, della violenza che lacerano la vita della famiglia e la sua intima comunione di vita e di amore. Non per nulla il discorso di Cristo sul matrimonio (cfr Mt 19,3-9) è inserito all'interno di una disputa sul divorzio.

La Parola di Dio è testimone costante di questa dimensione oscura che si apre già all'inizio quando, con il peccato, la relazione d'amore e di purezza tra l'uomo e la donna si trasforma in un dominio: «Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà» (Gen 3,16).

20. E' un sentiero di sofferenza e di sangue che attraversa molte pagine della Bibbia, a partire dalla violenza fraticida di Caino su Abele e dai vari litigi tra i figli e tra le spose dei patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe, per giungere poi alle tragedie che riempiono di sangue la famiglia di Davide, fino alle molteplici difficoltà familiari che solcano il racconto di Tobia o l'amara confessione di Giobbe abbandonato: «I miei fratelli si sono allontanati da me, persino i miei familiari mi sono diventati estranei. [...] Il mio fiato è ripugnante per mia moglie e faccio ribrezzo ai figli del mio grembo» (Gb 19,13.17).

21. Gesù stesso nasce in una famiglia modesta, che ben presto deve fuggire in una terra straniera. Egli entra nella casa di Pietro dove la suocera di lui giace malata (cfr Mc 1,30-31); si lascia coinvolgere nel dramma della morte nella casa di Giairo e in quella di Lazzaro (cfr Mc 5,22-24.35-43; Gv 11,1-44); ascolta il grido disperato della vedova di Nain davanti a suo figlio morto (cfr Lc 7,11-15); accoglie l'invocazione del padre dell'epilettico in un piccolo villaggio di campagna (cfr Mc 9,17-27).

Incontra pubblicani come Matteo e Zaccheo nelle loro case (cfr Mt 9,9-13; Lc 19,1-10), e anche peccatori, come la donna che irrompe nella casa del fariseo (cfr Lc 7,36-50). Conosce le ansie e le tensioni delle famiglie e le inserisce nelle sue parabole: dai figli che se ne vanno di casa in cerca di avventura (cfr Lc 15,11-32) fino ai figli difficili con comportamenti inspiegabili (cfr Mt 21,28-31) o vittime della violenza (cfr Mc 12,1-9).

E ancora si preoccupa per le nozze che corrono il rischio di risultare imbarazzanti per la mancanza di vino (cfr Gv 2,1-10) o per la latitanza degli invitati (cfr Mt 22,1-10), come pure conosce l'incubo per la perdita di una moneta in una famiglia povera (cfr Lc 15,8-10).

22. In questo breve percorso possiamo riscontrare che la Parola di Dio non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino, quando Dio «asciugnerà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno» (Ap 21,4).

Continua...